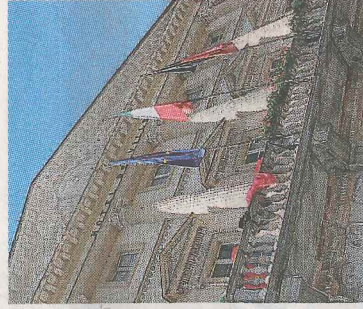


L'AMPA
ZZA CHANOUX 28
1 FAX 0165 235470
L'AMPA.IT/AOSTA
LIKOMPASS S.P.A.
JIMBO 4
522926 - 015 8353508



Il municipio di Aosta

Elezioni comunali

Aosta, ipotesi Piero Ferraris

Spunta anche il nome di Piero Ferraris tra le ipotesi di candidatura alla poltrona di sindaco di Aosta. «Nessuno mi ha contattato», dice lui. E' comunque atteso a breve il nome che indicherà la nuova coalizione Uv-Stella Alpina-Pd.

Servizi PAGINE 44-45



Federico Pellegrino

Sport

Pellegrino a caccia del pettorale rosso

Federico Pellegrino torna in gara oggi a Lathi nella penultima sprint della stagione di Coppa del Mondo. Su una pista che non si adatta alle sue caratteristiche, Pellegrino punta a recuperare lo svantaggio da Kroog nella classifica di specialità.

Casali A PAGINA 53

STAZIONE DI SERVIZIO
di Alessio De Moro
eni

AUTOLAVAGGIO
A SPAZZOLE O A MANO
TRATTAMENTO ANTICRAFFIO

revo
C.so XXVI febbraio, 7
Aosta - tel. 3407968498
DEALER UFFICIALE REVO
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SABATO 7 MARZO 2015

REGIONE

ARCHEOLOGIA, LE OSSA SARANNO SOTTOPOSTE AL TEST DEL DNA

Ospedale, dal cantiere emerge la tomba d'un guerriero celtico

Il tumulo risale a 2700 anni fa, una scoperta di valore assoluto

ALESSANDRO MANO
AOSTA

Era un guerriero, e per questo è stato sepolto accanto alla sua spada e al fodero. Era un personaggio importante nella Valle d'Aosta di quasi 2700 anni fa, e per questo è stato onorato con una tomba imponente, un tumulo di pietre del diametro di oltre 18 metri. Era di origine nordica, celtica, e non un Salasso. Era giovane, poco più che ventenne, e molto alto, oltre un metro e 70. I suoi resti sono venuti alla luce nei giorni scorsi durante lo scavo archeologico per il cantiere del nuovo ospedale, in piazza Caduti nei lager nazisti. Buona parte del tumulo è ancora nascosto sotto via Jules Guédoz.

La camera

Al centro, orientata con la testa del guerriero celtico verso Sud Ovest, è stata portata alla luce una camera tombale di quasi tre metri per due, che ospitava il guerriero. La sepoltura risale al 650 avanti Cristo circa, ma alcuni archeologi ritengono possa essere precedente: gli esperti lo collocano nel periodo «Hallstatt C», in cui le tombe a tumulo erano utilizzate per principi e autorevoli. Il guerriero celtico era ricoperto da circa tre metri di terra, accumulata dopo le numerose frane che, in epoche diverse, hanno invaso la zona mantenendo intatta una



Non era un Salasso
Lo scheletro e il tumulo scoperti nella zona dell'ospedale
Secondo gli archeologi il corpo apparteneva a un guerriero celtico e non a un salasso

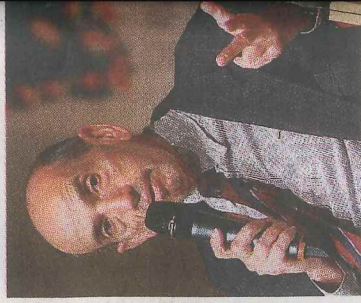
stratigrafia che, dal 1940, risale all'età del bronzo, al 2800 a.C.

Il ricco corredo

Il tumulo, ultima dimora terrena del guerriero celtico, ha resistito alle epoche successive. La camera tombale, costruita in lastre di pietra, conteneva una cassa in legno. Accanto è stato trovato un corredo funerario piuttosto ricco: è formato da una spada di una sessantina di centimetri, da un complesso sistema per fissare il fodero a una gamba e da una fibula in ferro e bronzo, una spilla per chiudere i vestiti. «Per ora vogliamo essere prudenti, ma si aprono scenari importanti - dice il sovrintendente ai Beni culturali Roberto Domaine - . Riteniamo che il guerriero sia di origine nordica e non Salasso e lo studio su questo ritrovamento può essere un elemento importante per ricostruire la storia dell'epoca. Le analisi del Dna ci permetteranno di capire le sue origini». Il ritrovamento del guerriero celtico segue quelli nel cantiere dell'ospedale: una serie di sepolture romane e pre-romane, alcune impronte di epoca salassa, un allineamento lapideo di quasi 150 metri di diametro («E' sbagliato chiamarlo cromlech, non è di epoca neolitica ma dell'età del ferro» dice Domaine). In ultimo, un allineamento di steli che potrebbero risalire all'età del rame. L'importanza del sito è di livello mondiale.

ALLE 21

Quirico a Gressan racconta il Califato



Domenico Quirico

Per conoscere il mondo altro l'orrore, il terrorismo e la guerra. Che cosa accade sulle coste africane del Mediterraneo, che cosa aspettarsi da quella bandiera nera dell'Isis, movimento jihadista che semina il terrore? Domenico Quirico, inviato de La Stampa, che dall'aprile al settembre del 2013 è stato prigioniero in Siria degli uomini di Jabhat al-Nusra, sarà a Gressan, alla Casa della Cultura, da venerdì 21 a Gressan, alla «Tour de Villa» per parlare di La serata, organizzata dagli «Amici Tour de Villa» sarà moderata dal giornalista Roberto Mancini. Quirico presenterà il suo libro «Il Gran de Califato» (Neri Pozza editore), viaggio nei territori dell'Isis. Già quando era in Siria, Quirico ha saputo dei suoi carcerieri quale fosse il progetto: «Il nostro compito gli dissero - è soltanto all'inizio... Alla fine il Grande Califato rinascerà, da al-Andalus (in Spagna a cavallo dell'anno Mille, ndr) fino all'Asia». (E. M.)